

**ECONOMIA** 13 ore fa

## Tassi depositi: imprese del Nord favorite, remunerazioni fino a tre volte superiori rispetto al Sud

di Mariangela Tessa

13 Maggio 2024 08:22

Nord contro Sud anche in banca. Con le imprese meridionali fortemente penalizzate rispetto al resto d'Italia: **i tassi sui depositi delle aziende**, praticati dagli istituti di credito nelle regioni settentrionali del Paese sono oltre il triplo rispetto al Mezzogiorno: si va dallo 0,78% di realtà come Trento e Bolzano allo 0,24% di Catanzaro.

Mentre, nelle regioni del settentrione, le banche tendono a garantire rendimenti più elevati, nelle aree meridionali viene offerta una remunerazione più modesta per i depositi bancari dei clienti imprenditori.

È quanto evidenzia il Centro studi di Unimpresa, che ha analizzato dati della Banca d'Italia riferiti al primo trimestre 2024. Dall'analisi emerge che i tassi medi sui depositi delle imprese italiane praticati dagli istituti di credito variano significativamente tra le diverse regioni italiane.

### Al vertice della classifica il Trentino Alto Adige, in fondo la Calabria

Al vertice della classifica troviamo dunque il Trentino Alto Adige, con un tasso medio dello 0,78%, seguito dalla Sardegna al secondo posto con lo 0,58%. È quanto emerge da un report del Centro studi di Unimpresa, secondo cui, le regioni con i tassi più bassi sono tutte al Sud: **Basilicata (0,34%), Puglia (0,32%), Abruzzo (0,30%), Campania (0,26%) e Calabria (0,24%)**.

### Tassi depositi: media nazionale allo 0,45%

La **media nazionale dei tassi bancari sulla liquidità delle imprese è pari allo 0,45%**, un livello comunque molto contenuto se si considera che il costo del denaro, su decisione della Banca centrale europea, è arrivato al 4,5% per tutti i mercati dell'area euro: 0,22% è la media per i conti fino a 50.000 euro, 0,27% per quelli fino a 100.000 euro, 0,32% fino a 250.000 euro e 1% tondo per quelli oltre 250.000 euro.

*“La variazione dei tassi medi sui depositi nelle regioni italiane evidenzia l'importanza di considerare le specificità regionali nelle decisioni finanziarie. Mentre alcune regioni offrono rendimenti più attraenti per i depositi, altre possono presentare sfide in termini di remunerazione dei conti, ma questo determina forti scompensi e disparità nella pianificazione finanziaria, nella progettazione e negli investimenti” spiegano gli analisti di Unimpresa.*

Analizzando i dati relativi alla media fra conti fino a 50.000 euro, fino a 100.000, fino a 250.000 euro e oltre 250.000 euro, emergono interessanti differenze che riflettono le dinamiche economiche e finanziarie delle singole aree a cui le banche sono sensibili. Al **vertice della classifica troviamo il Trentino Alto Adige, con un tasso medio dello 0,78%**, seguito dalla Sardegna al secondo posto con lo 0,58%. Queste regioni presentano tassi di interesse più elevati rispetto alla media nazionale, suggerendo una potenziale maggiore redditività per i depositanti in queste aree.

Al contrario, al fondo della classifica troviamo la Calabria, con un tasso medio dello 0,24%, e la Campania al penultimo posto con lo 0,26%. Queste regioni registrano i tassi più bassi, indicando una minore remunerazione per i depositi bancari, il che potrebbe influenzare le decisioni finanziarie dei residenti e delle imprese locali. Le regioni con i tassi più bassi sono tutte al Sud: Basilicata (0,34%), Puglia (0,32%), Abruzzo (0,30%), Campania (0,26%) e Calabria (0,24%).

Tra le regioni con **tassi medi più alti praticati sulla liquidità delle aziende**, il Lazio e l'Emilia Romagna si posizionano rispettivamente al terzo e al quarto posto con tassi dello 0,54% e dello 0,52%.

Nelle regioni del Sud, **la Sicilia emerge come la terza regione con il tasso medio più alto dello 0,28%**, suggerendo che alcune aree meridionali offrono comunque rendimenti competitivi per i depositi bancari. Tuttavia, **questa cifra rimane inferiore ai tassi medi del Nord**, indicando una persistente differenza nel panorama finanziario tra le due macroregioni. Inoltre, è interessante notare che alcune regioni del Nord come l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia, nonché alcune regioni del Sud come la Basilicata e la Puglia, condividono tassi medi simili intorno rispettivamente allo 0,20% e allo 0,16%.